



**HELGA SCHNEIDER** ritira il premio

# L'intervista

## «Nei nostri occhi di bimbi quell'orrore»

In quei tremendi giorni tra il settembre e l'ottobre del 1944 erano dei bambini. Sopravvissuti alle stragi, hanno raccontato la loro testimonianza e Anna Rosa Nannetti (che all'epoca aveva appena 14 mesi) le ha raccolte ne *I bambini del '44*. Erano bimbi e un po' lo sono rimasti come se, dopo quell'orrore, qualcosa in loro si sia bloccato. «Per noi - dice Anna Rosa Nannetti - il mondo si è fermato quel giorno. Quando raccontiamo quei momenti li riviviamo come allora».

**Anche la sofferenza di chi racconta è la stessa?**

«Certo, abbiamo perso dei familiari. Quelli che all'epoca erano già grandicelli hanno quelle terribili immagini impresse negli occhi. Non possono rimuoverle. Un giorno Franco Leoni, che nel '44 aveva 6 anni, parlando a dei ragazzi di Roma, disse: "non ricordo che cosa ho fatto ieri, ma quello che è successo più di 60 anni fa non lo posso dimenticare". E c'è chi dopo un po' che parla di quegli avvenimenti s'interrompe e piange a dirotto. La stessa intensità e lo stesso strazio di un pianto di bambino...».

**Qualcuno li ha definiti effetti collaterali della guerra...**

«Nel 1986, nella prefazione al libro di Luciano Gherardi *Le querce di Monte Sole*, Giuseppe Dossetti definisce l'eccidio nazista "criminalità in occasione di guerra" e "delitto castale". Le SS si consideravano una razza superiore e per questo nei confronti di noi, razza inferiore, potevamo permetterci di tutto. Le modalità con cui hanno sterminato 770 civili, tra i quali 216 bambini (il più piccolo aveva 14 giorni e si chiamava Walter), sono orribili proprio per questo. La carneficina è una storia di criminalità. Lo spiega bene *Lo stato d'eccezione*, un dvd realizzato da Germano Maccioni e Loris Lepri».

**Nel suo libro qual è la testimonianza più dolorosa?**

«Tutte. Ma ciò che fecero alle donne incinte e ai nascituri fu veramente atroce. Le donne furono sventrate, strapparono i feti e ne fecero tiri al bersaglio lanciandoli in aria. Gli uomini del maggiore Walter Reder furono disumani e spietati».

**C'è il rischio che questi argomenti possano essere avvertiti come già sentiti e quindi "vecchi"?**

«No, c'è un interesse che si rinnova. E dopo il processo di La Spezia che ha condannato all'ergastolo 10 SS colpevoli del massacro avvenuto nel territorio di tre comuni - Grizzana, Marzabotto e Monzuno - e zone limitrofe (processo basato anche sui documenti rinvenuti nel '94 nel cosiddetto "armadio della vergogna"), c'è anche una rilettura di tutti i reati commessi dalla 16ª divisione Reichsführer».

**Però a volte i giovani sembrano poco interessati...**

«Se c'è una responsabilità è in parte della scuola che non fa studi approfonditi e documentati sulla Resistenza (anzi alcuni insegnanti la escludono dai programmi) e in parte di altre istituzioni e delle famiglie. Però ogni giorno visitano Monte Sole ragazzi accompagnati da adulti sensibili e impegnati a studiare e a capire i valori della Resistenza».

**MASSIMO FILIPPONI**

*Quando tra il '44 e il '45 le SS sterminavano 770 civili nella zona di Monte Sole, Anna Rosa Nannetti era appena nata. Il suo lavoro di ricostruzione attraverso le testimonianze è raccolto nel libro "I bambini del '44". Presto ne uscirà un altro*

noi". Consegna i premi, tra gli altri, Niccolò Duranti, 19 anni. Suo padre Armando è presidente dell'Anpi Osimo, suo nonno Orlando quel bel vecchio col bastone seduto in fondo alla sala, 83 anni, partigiano. La presidente dell'Anpi Castelfidardo ha 30 anni, Elisa Bachiocchi. La sala è piena di bambini che corrono. Quando è il turno di premiare l'Istituto Alcide Cervi i nomi dei sette fratelli li sanno tutti a memoria e sanno anche "dopo un raccolto ne viene un altro", come diceva Alcide. I premi dell'Anpi nazionale sono intitolati a Renato Benedetto Fabrizi, un ragazzo di qui morto a vent'anni

### Un premio all'Unità

**“Per come garantisce il diritto all'informazione sancito dalla Costituzione”**

al confino. Ritira la targa un nipote che guarda la sala e chiede che devo dire? Dico grazie. Poi tocca agli storici: Mauro Canali, docente a Camerino e autore di *Raistoria*, e Mario Avagliano, presidente del Centro studi Resistenza Lazio, un ragazzo anche lui. Poi ai giornalisti. Sandro Ruotolo che pure si commuove e stringe con la mano in tasca la sua tessera Anpi nuovissima. Infine questo giornale e a chi lo dirige con una motivazione bellissima, "per la passione e la determinazione con le quali garantisce quotidianamente agli italiani il diritto all'informazione sancito dalla Costituzione repubblicana" e per il lavoro di custodia della memoria, radice del presente. Faesta di bandiere tricolori, alla fine. Meno male che l'Anpi c'è. ❖



**IL LIBRO**

### «I bambini del '44 La vita dopo gli eccidi»

Anna Rosa Nannetti è nata a Vergato (Bologna) l'1 agosto del 1943. È stata insegnante e fa parte dell'Associazione Familiari Vittime degli eccidi di Grizzana, Marzabotto e Monzuno. Si è impegnata a raccogliere (e lo sta ancora facendo...) testimonianze sulle stragi avvenute a Monte Sole tra il marzo del 1944 e il gennaio del 1945. Il materiale è stato inserito nel libro "I bambini del '44. La vita dopo gli eccidi" e il volume può essere richiesto all'associazione all'indirizzo [www.eccidimarzabotto.com](http://www.eccidimarzabotto.com)